

SUBURRA

de Stefano Sollima

Cineforum : Ciné-Club Italien

8 Décembre 2015 à 20h45

www.cinemas-du-grutli.ch

2015- n°98

Réalisation
Scénario

Stefano Sollima
Sandra Petraglia
Carlo Bonini
Stefano Rulli
Giancarlo De Cataldo
Paolo Carnera
Paolo Carnera
Pierfrancesco Savino
Elio Germano
Claudio Amendola
Greta Scarano
Giulia Goretti
Alessandro Borghi

Image
Musique
Avec

SUBURRA

Stefano Sollima - Italie - 2015 - vost - 135'

La Suburra, quartier mal famé de Rome, est le théâtre d'un ambitieux projet immobilier. L'Etat, le Vatican et la Mafia sont tous impliqués. En sept jours, la mécanique va s'enrayer...

SUBURRA sera à l'affiche tous les jours dès le 9 décembre !

En collaboration avec



Dopo **Gomorra**, c'è **Suburra**. Dopo le tristi e arcinote vicende legate alla cosiddetta Mafia Capitale (non ultimo, il tragicomico teatrino che è stato messo in scena sulle dimissioni del Sindaco Marino) e il successo del romanzo-inchiesta di Giancarlo De Cataldo (**Romanzo Criminale**) e Carlo Bonini (**Acab**), arriva finalmente in sala l'attesissimo **Suburra** di Stefano Sollima. (...)

La Roma di Sollima non è molto diversa dalla Napoli di **Gomorra** o dalla Palermo di tante pellicole su Cosa Nostra. Non ci interessa sapere quanto questo paragone manifesto sia corrispondente al vero o sia piuttosto una furba operazione narrativa, per cavalcare ed enfatizzare la cronaca; sta di fatto che Sollima usa tutto il suo enorme talento visivo, costruito sui set delle migliori fiction degli ultimi anni, per realizzare un thriller vero, dall'ostentato e orgoglioso respiro internazionale.

Il regista romano si rifà al polar francese e al duro thriller americano, guarda a Jacques Audiard (il genere puro che diventa tragedia) e a Micheal Mann (Ostia come Miami), confezionando una pellicola dal ritmo torrenziale.

Non solo Sollima centra più di una scena, dai dialoghi statici ma trascinanti alle sparatorie inaspettate, ma sa anche come piegare la pachidermica sceneggiatura di Rulli e Petraglia ai suoi scopi, giocando con personaggi

incredibili e situazioni esasperate. Anche nei limiti di una struttura narrativa che cerca sempre di chiudere ogni storyline, anche a scapito della verosimiglianza, o che pecca di "eccessivo coraggio", inserendo dettagli pretestuosi e sleghi dal resto, **Suburra** prorompe nel Cinema Italiano con una forza esplosiva e sfrutta a pieno i piccoli ma fondamentali passi fatti dai pochi precedenti (pensiamo a **Senza Nessuna Pietà** di Michele Alhaise e **Acab** dello stesso Sollima).

Tra gli elogi, è doveroso citare anche il cast, perfetto, di interpreti, dove ai nomi eccellenti come Pierfrancesco Favino e Elio Germano (sempre ottimo anche nei panni meschini di questo Sebastiano, piccolo uomo ridicolo) si affacciano sulla scena anche le promesse mantenute Greta Scarano e Alessandro Borghi e le sorprese Adamo Dionisi e Giulia Elettra Gorietti.

Claudio Amendola, mai così in parte come nel glaciale e terribile Samurai (ricalcato apertamente sulla figura di Massimo Carminati), meriterebbe un lunghissimo discorso esclusivo. In definitiva, **Suburra** è un film importante, per l'idea di Cinema Italiano che propone più che per la sua valenza politico-sociale. Una pellicola che deve, forse, il suo successo immediato al bisogno urgente del pubblico di un'alternativa alla solita commedia italiana, ma che, anche nei

prossimi anni, rimarrà come un punto fermo per molti giovani aspiranti cineasti.

Luca Marchetti

(...) A l'inverse d'une grande partie de films sur la pègre, les personnages ne virent jamais au cliché. Cela est dû à un scénario millimétré mais aussi à l'interprétation toujours juste des acteurs tels que Pierfrancesco Favino (**Romanzo Criminale**) ou Alessandro Borghi. Tantôt imprévisibles, vulnérables, glaçants, ou empreints de lâcheté, ils sont ici happés par l'enchaînement des péripéties et subissent leur destin respectif sous le joug du cercle interminable de la criminalité. La violence ne fait qu'engendrer davantage de violence, et les personnages récoltent ce qu'ils ont semé. En ce sens, le film fourmille de subtiles scènes symboliques et allégoriques. La possibilité d'une renonciation du pape, sur laquelle débute le film présage métaphoriquement une perte des croyances face à un monde qui se veut de plus en plus décadent. **Suburra** séduit donc par son approche sans les habituels strass et paillettes ou la classique ascension dans la hiérarchie du pouvoir, caractéristiques des films sur la mafia.

Sébastien Uguen